

Centro Psicopedagogico Krómata - Brescia con OIDA (ente di
formazione accreditato MIUR - decreto 03/08/2011)
INFO E ISCRIZIONI: 333.3995535 (anche WhatsApp) e
info@kromata.it



Master in
“Pedagogia giuridica”

Kromata, 21 gennaio 2023

Pedagogia del rischio, della prevenzione e responsabilità educativa



Prof.ssa Maria Luisa Iavarone
Professore ordinario di Pedagogia sperimentale
Università degli studi di Napoli “Parthenope”

ARTUR

Adulti Responsabili per un Territorio Unito contro il Rischio

Contenuti formativi

- **Fondamenti della relazione educativa (corpo e benessere)**
- **Le competenze comunicative e relazionali**
- **Per una relazione che «cura»: pedagogia del rischio e della prevenzione**
- **La pedagogia del benessere quale relazione di cura educativa**

Esercitazione pratica e restituzione formativa personalizzata del modulo

**Il lavoro educativo è sempre
«rischioso» perché fatto di
impegno di cura e di
responsabilità**

**la relazione educativa che lo alimenta
è tipicamente una
“relazione clinica e di cura”**

**in quanto tale suscettibile di errori
(diagnostici, procedurali e valutativi)**

D'altra parte la “relazione clinica” è...

**pratica di ricerca, tentativo di consulenza
e di supervisione volta a esplicitare le
dimensioni latenti dell'esperienza
educativa e formativa, sin dagli archetipi
della vita e durante tutto il corso
dell'esistenza.**

R.Massa,

Clinica della formazione, 2004

Alle radici della relazione di cura

Il ruolo del corpo



La memoria corporea
De Chirico

Gli archetipi della vita
sono iscritti nelle memorie
corporee

Le tracce della nostra storia,
delle gratificazioni ricevute,
delle frustrazioni subite, delle
emozioni provate sono tutte
contenute nel nostro corpo.
E' in tutto il corpo che
possiamo ritrovare vissuti
trascorsi, persino **esperienze
prenatali.**

Come scritte in un libro.
Sta a noi la capacità di
leggerle....su noi stessi e sugli
altri.

L'esistenza come esperienza corporea

tutta la nostra storia personale è il prodotto di una **vicenda** biologica e morfologica che è **inscritta nella corporeità** (Galimberti, 2005).

Il **corpo è il vincolo** dell'identità profondamente legata al modo di **essere fisicamente nel mondo** (Merleau Ponty, 1980)



**Il corpo
e le sue molteplici
“funzioni” di relazioni di cura**

Il corpo “contenitore”



Il corpo “contenuto”





Esperienza dell'*holding* come imprinting dell'esistenza



Il corpo “che nutre”

La prima “esperienza corporea” avviene quando il bambino subito dopo la nascita entra in contatto con il corpo della madre.

Immediatamente cerca il seno e non lo fa solo con la bocca ma con tutto il suo corpo partecipa alla relazione: le mani si tendono e lo toccano, gli occhi guardano negli occhi, le gambe si muovono strofinandosi l'un l'altra nella sensazione di piacere che il momento gli procura.





**Il corpo
“che emancipa”**

Leonardo da Vinci, 1452

**Madonna col bambino
(Madonna Litta)**

Il corpo “che rivela relazioni”

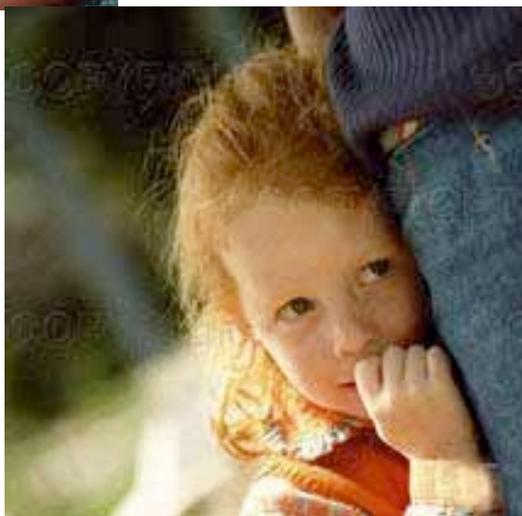
il rapporto corporeo con la madre si arricchisce di sempre nuove sfumature:

la scoperta della reciprocità



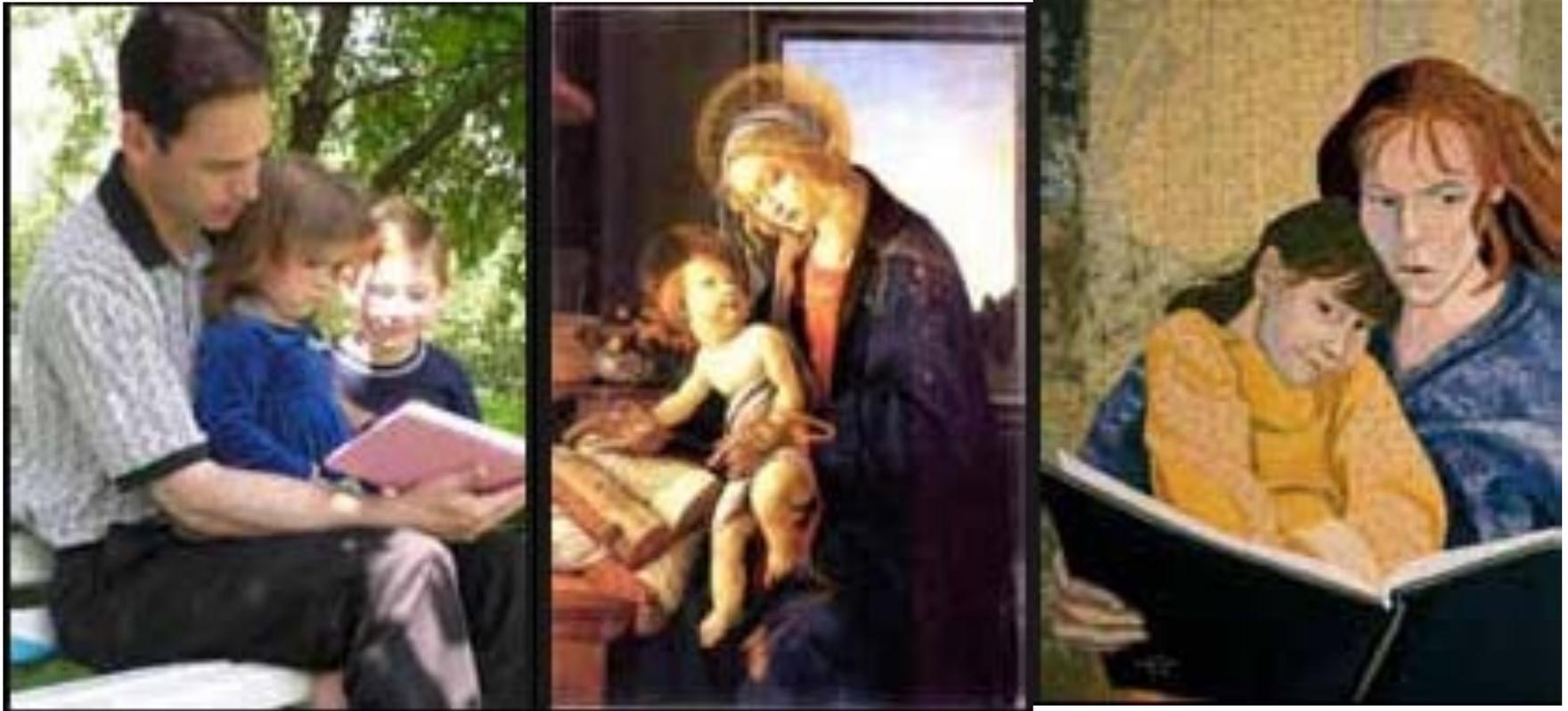
Il corpo “che protegge”

il ruolo del corpo è centrale anche nelle situazioni di ansia e di disagio in quanto rappresenta il riparo, la meta della fuga



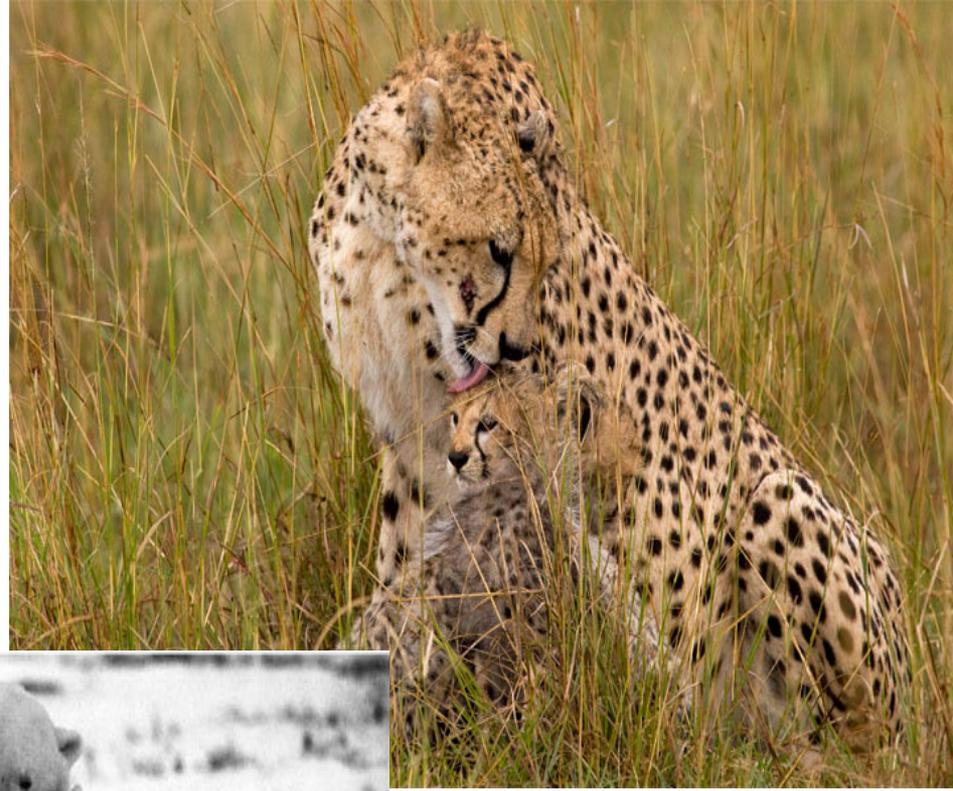
Il corpo “che fa apprendere”

il corpo svolge una funzione determinante nella relazione con la conoscenza



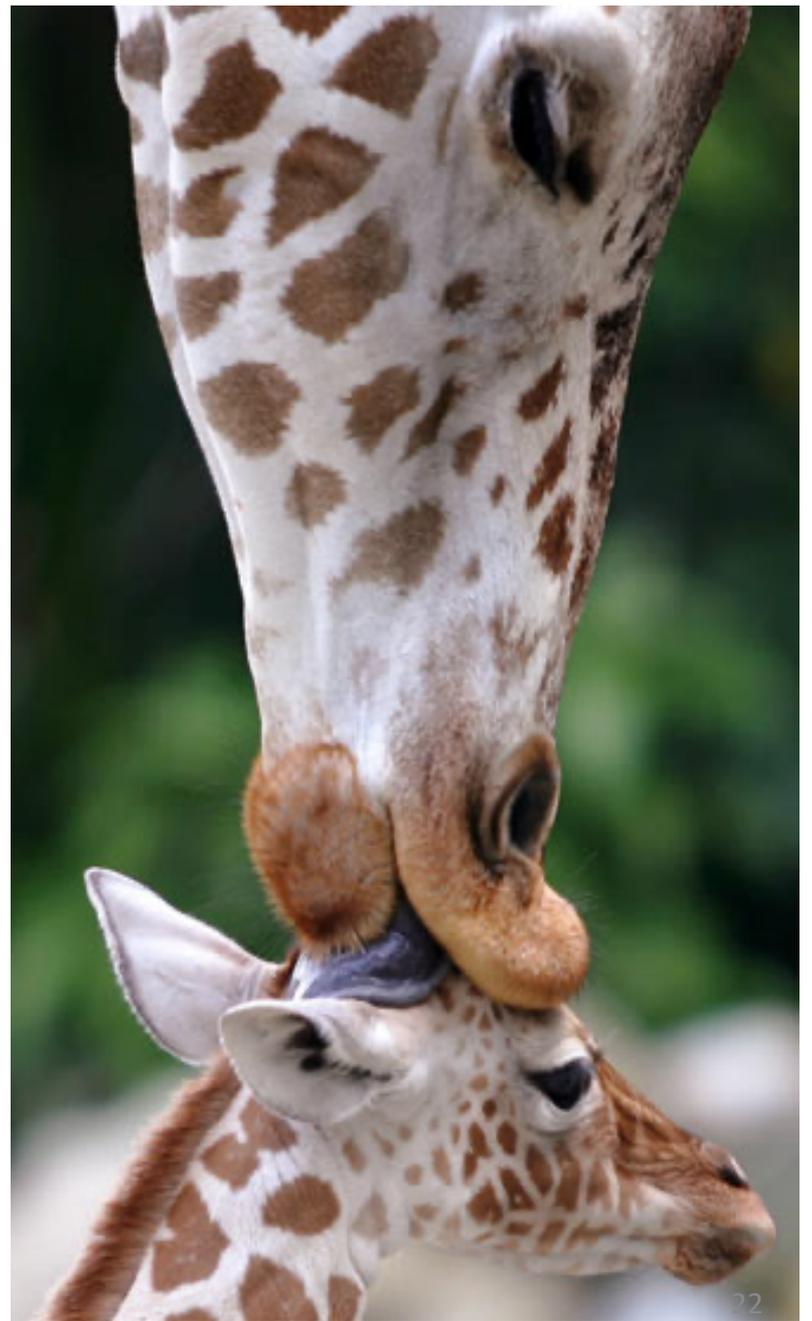
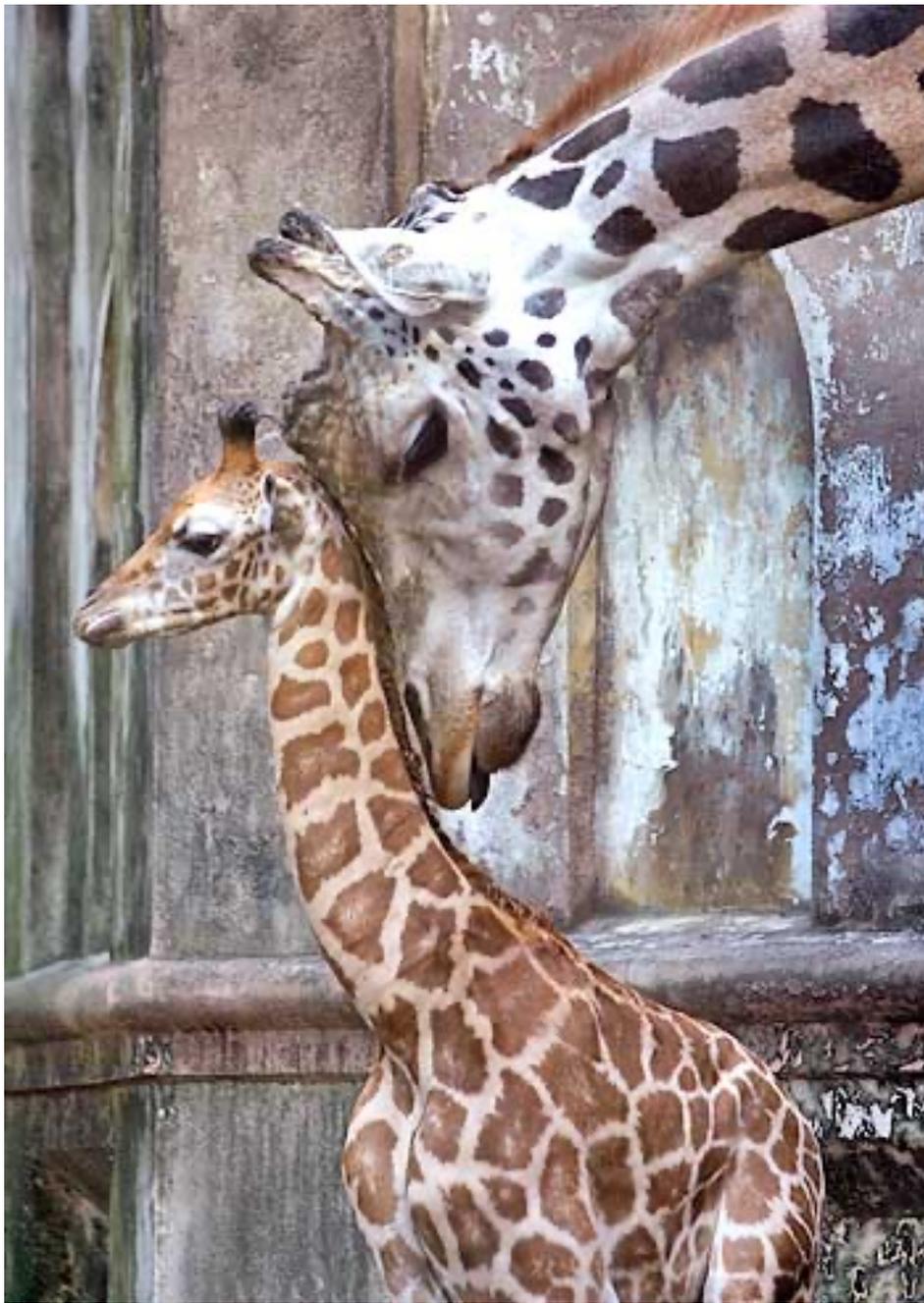
**Il valore del contatto corporeo...
non solo nel mondo umano**

... nel mondo animale



...all'interno della stessa specie





... ma anche tra specie diverse





Nei mammiferi superiori la relazione di cura per il tramite del corpo acquista significati ulteriori...





Il **comportamento di cura** che prevede l'uso di strumenti, caratteristici del genere umano e il cui uso è appreso per via culturale, dimostrerebbe appunto come molte specie animali sarebbero in grado di **apprendere comportamenti di cura culturalmente orientati**

Analogie nell'investimento dell'uso del corpo nelle “posizioni di cura”



La storia dello scimpanzè dello Zoo di Miami
dimostra che

CURARE è essere GENERATIVI

e ciò non implica necessariamente l'atto di
generare

Anche nel mondo animale la relazione è **cura responsabile**

Infatti generare implica un mettere in atto comportamenti **solidali, responsabili, pro-sociali**, spesso **cooperativi** (Nowak, 2006), a tratti addirittura **altruistici** (Alleva, Vitale, 2007).



Pinguino imperatore

condivide completamente con la compagna **la responsabilità della cura parentale**: è la femmina, infatti, a deporre il suo unico uovo ma è il maschio che lo cova fino alla sua completa schiusa.

Il maschio nasconde l'uovo sopra le sue zampe e lo protegge ricoprendolo con una sorta di tasca ventrale mentre la femmina va via per procurare il cibo. Durante la cova il maschio digiuna, l'incubazione dura dai 62 ai 67 giorni, il maschio lo nutre con una sorta di secrezione gastrica biancastra, il piccolo viene poi **nutrito da entrambi i genitori** fino all'indipendenza, ovvero intorno ai 4 mesi.

Macaco dal muso rosso

Studi condotti negli ultimi decenni hanno rivelato una vita sociale complessa e affascinante. I macachi vivono in gruppi stabili organizzati in "famiglie" (matrilinee) e caratterizzati da una stretta gerarchia di dominanza. Hanno una vita sociale che ha precise caratteristiche: sviluppano e gestiscono complesse relazioni, mantengono un equilibrio fra amicizia e aggressione ma soprattutto **allevano i propri piccoli in maniera cooperativa**; dopo la loro nascita aprono la loro famiglia ai vicini di casa e **fanno crescere assieme la prole.**





Uccello tessitore africano

sono piccoli uccelli passeriformi dai colori vivaci e sono caratterizzati dall'essere animali gregari. Hanno l'abitudine di costruire nidi di grandi dimensioni e struttura complessa, spesso sospesi o dotati di estensioni tubolari, hanno la struttura delle colonie contenendo numerosi nidi interni.

Allevano i nati in maniera cooperativa, inclusiva, procacciando indifferentemente cibo per i propri piccoli come per quelli altrui.



Scoiattolo comune

I **piccoli** vengono allattati dalla madre e **accuditi**, durante le prime settimane, **da entrambi i genitori**. Se la madre avverte anche il più piccolo segno di pericolo, trasporta subito i piccoli, per sicurezza, in un secondo rifugio.

Lo scoiattolo possiede un incredibile senso della **pro-protezione**: costruisce più nidi, più nascondigli per il cibo e tende a non scoraggiarsi anche in situazioni di pericolo.

La cura è vantaggiosa

L'analisi dei comportamenti descritti fa emergere come l'adozione di **comportamenti di cura cooperativi e responsabili** si configura come un **vantaggio biologico** per la conservazione della specie, ma anche come un **vantaggio sociale**, organizzativo e di economia delle risorse

La **cura generativa** può prescindere quindi dalla
specie biologica per sostanziarsi di un
repertorio di

significati, azioni, comportamenti

prossimi al costrutto di

**Adultità responsabile come categoria
interpretativa della relazione di cura**

(lavarone, 2013)

La relazione di cura-generativa è quindi
irrinunciabile per
la definizione di un
progetto di benessere

ma in generale **costituisce un elemento**
indispensabile per qualsiasi
progetto pedagogico e educativo-clinico



Imparare col Corpo

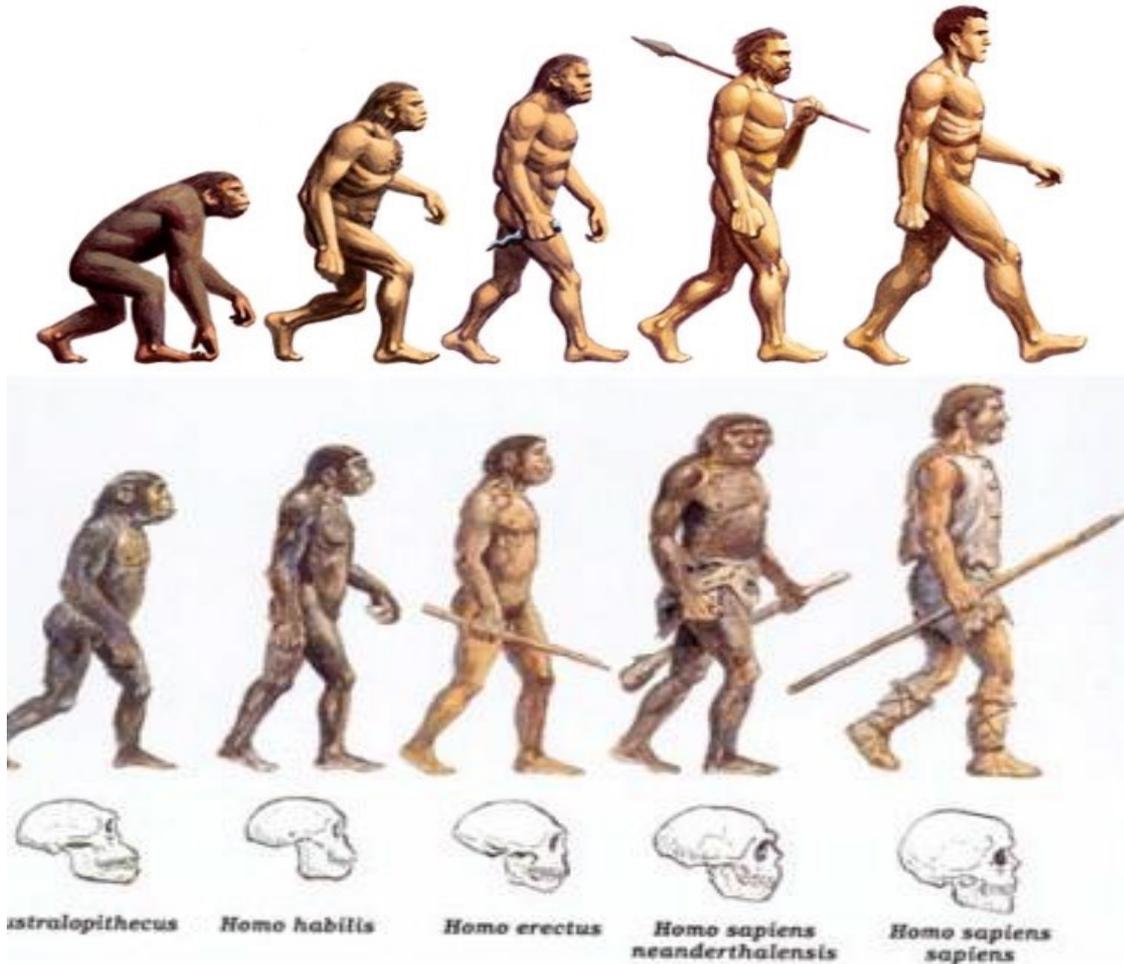
- i. Azioni e movimento
- ii. Emozioni e memoria
- iii. Postura e spazio

i. Primo assioma: Noi siamo il movimento e le nostre azioni!

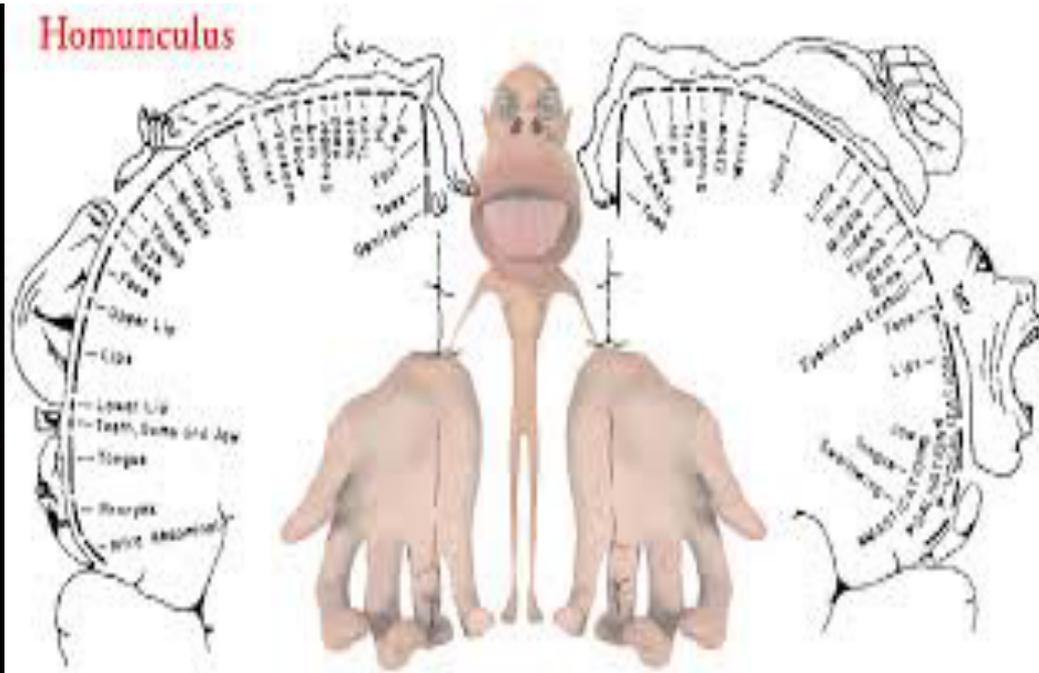


Movimento, azioni e postura

hanno determinato il nostro destino evolutivo



Il movimento ha modificato la forma del nostro cervello



le **azioni** hanno quindi un **ruolo** nella **determinazione dei pensiero** e dell'esperienza umana;

ciò è assai evidente come d'altra parte dimostrato dalla teoria neuroscientifica dell'*affordance*...

La mente pensa per azioni/intenzioni

Affordance

L' **affordance** (Gibson, 1979) può essere considerata una specie di "**invito all'azione**" che un oggetto o un ambiente offrono ad un soggetto in grado di coglierli (Riva, 2004).

Essa è frutto di una "esplorazione" nella quale il **corpo**, per il tramite dell'azione, trae dall'ambiente le informazioni che gli sono necessarie (Borghini, 2007).



Le «azioni del corpo»
come funzioni biologiche e sociali
della vita

Il significato del grooming



Un'attività di igiene e pulizia che serve dal punto di vista sociale a ribadire la gerarchia di dominanza tra i componenti del gruppo e ad abbassare i livelli di aggressività

Il significato dello sbadiglio (yawning)

Lo sbadiglio è un **riflesso** che consiste in una profonda **inspirazione** seguita da un altrettanto generosa **espirazione**.

Un gesto molto comune (tra animali e umani) teso a favorire lo **scambio termico nel cervello** grazie all'aumento del flusso di sangue funzionale alla riattivazione dell'**attenzione**.

Il significato sociale è quello della **noia** che segnala la necessità di riattivare l'attenzione nell'interlocutore



Il significato del pianto

Le **lacrime** hanno la funzione fisiologica di mantenere l'occhio lubrificato impedendogli di seccarsi

dal punto di vista psichico il **pianto** ha la funzione di modulare le emozioni (tristezza, rabbia, stress, gioia, dolore fisico) contenendo al suo interno un enzima (lisozima) che funge da anestetico naturale

Dal punto di vista sociale ha la funzione di suscitare **empatia**



Il significato dello scaccolamento



Il **muco** è una delle difese più importanti dell'organismo serve a intrappolare e ad eliminare i microrganismi. La proteina (**mucina**) in esso contenuta rappresenta una riserva naturale di anticorpi. Quando questo si secca non è più utile e quindi va eliminato

Per una “relazione educativa” orientata al benessere

L'aspetto prioritario della
pedagogia del benessere
riguarda essenzialmente la
costruzione di

relazioni educativo-generative
in grado di
offrire al soggetto della cura
benessere psicofisico e qualità
di vita



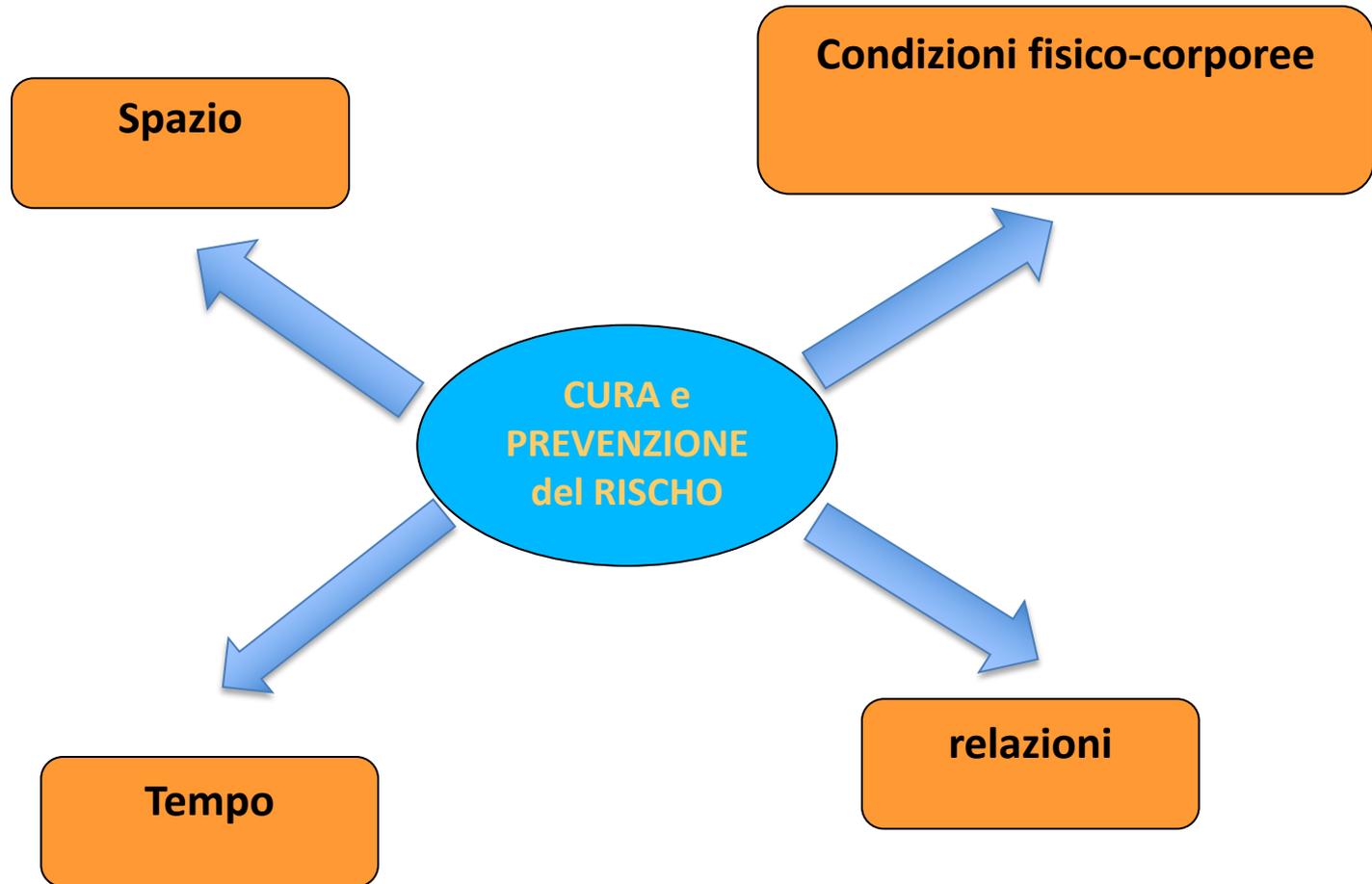
In altre parole...

Sostenere una

“relazione competente orientata al benessere”
significa realizzare processi che puntino su un
“**rapporto di cura integrato**”

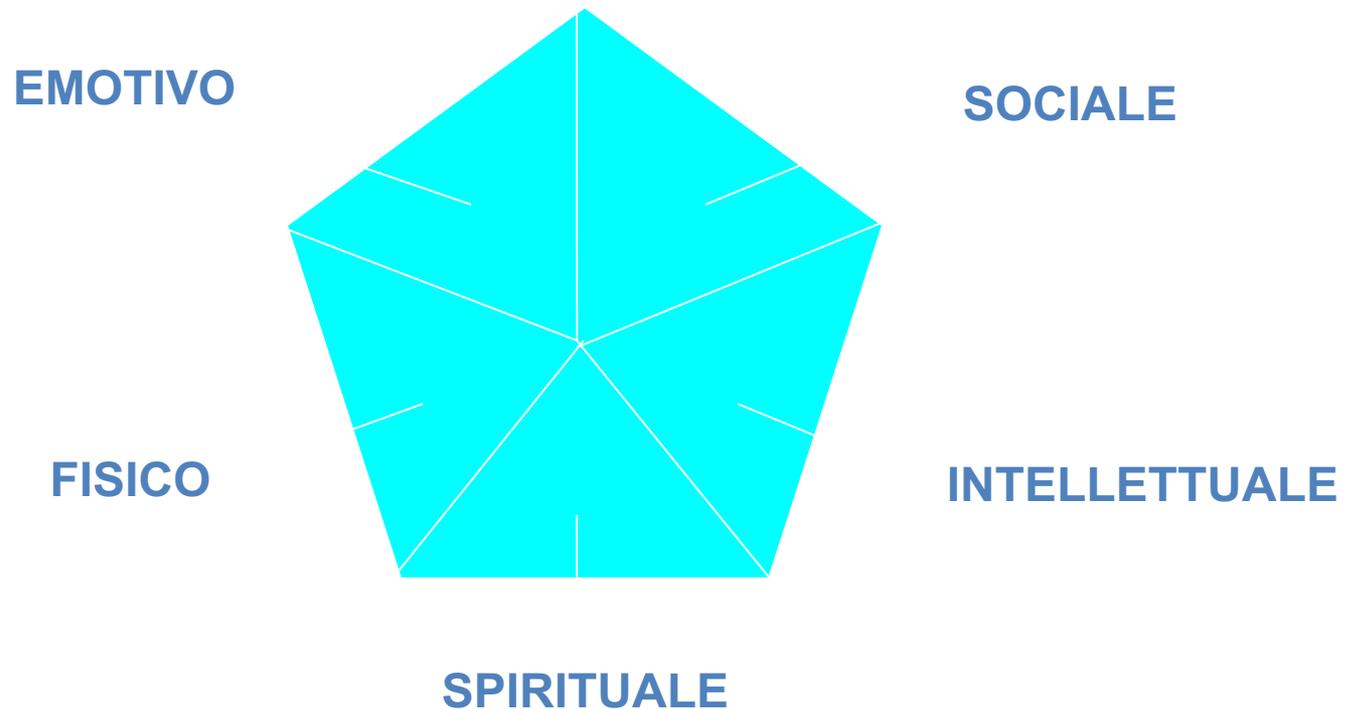
nei diversi contesti di vita del soggetto e che al
tempo stesso sia rispettoso della alterità, della
unicità e della diversità di ciascun individuo
(Foucault, 1988)

Cura educativa per il benessere



Il pentagono del benessere

(American Journal of Health Promotion, 2005)



...ne scaturisce che il benessere è la risultante di un bilanciato equilibrio tra le diverse componenti

FISICO-CORPOREA attraverso una corretta nutrizione, attività fisica, ecc...

EMOTIVA attraverso una vigile gestione dei livelli di ansia, stress, ecc.

SOCIALE evitando l'isolamento e coltivando relazioni significative...

INTELLETTUALE attraverso il lavoro ma anche il tempo libero coltivando interessi, idee, progetti (es. mantenendo le conoscenze)

SPIRITUALE coltivando valori positivi quali solidarietà, tolleranza, legalità...

Quindi....

Il tema della “pedagogia del benessere” fa emergere forte il ruolo dell’educatore che si connota quale

agente di benessere a protezione e a prevenzione del rischio

La prevenzione del rischio (di devianza)

Chi sono i minori a rischio devianza?

costrutto sfuggente e polisemico
avendo una fenomenologia e una morfologia
complessa (Bertolini, 2004)

- provengono da **ambienti** socio-culturalmente **deprivati**
- hanno l'intento di **mettersi in mostra** essendo pronti a tutto
- utilizzano la **violenza come linguaggio** (social, giochi, tatuaggi, abbigliamento, ecc.)
- assalgono anche in **assenza di un movente predatorio**
- **utilizzano forme di efferata crudeltà** agite anche senza un **vantaggio reale**
- la **violenza** è per loro di fatto un **dispositivo identitario**: unico paradigma possibile per stare al mondo.

il terreno della devianza: le povertà educative

Varie indagini (Save the children, 2019,2020; Istat 2020; Ipsos, 2020; Rapporto Svimez, 2020) esiste una stretta correlazione tra **condizioni economiche difficili e rischio sociale**.

I minori che vivono in queste condizioni hanno maggiore probabilità di **fallimento scolastico** e di **non raggiungere livelli minimi di apprendimento**. (oltre la metà di questi bambini non legge libri e più del 40% non fa sport)



Article

Evaluation of Health-Habits with the S.M.A.R.T. Questionnaire: An Observational Study

Francesco Vincenzo Ferraro ^{1,*} , **Ferdinando Ivano Ambra** ²  and **Maria Luisa Iavarone** ²

¹ Orthopaedic Research Institute, Faculty of Health and Social Science, Bournemouth University, Dorset BH12 5BB, UK

² Dipartimento di Scienze Motorie e del Benessere, Università degli Studi di Napoli Parthenope, 80133 Naples, Italy; ivano.ambra@uniparthenope.it (F.I.A.); marialuisa.iavarone@uniparthenope.it (M.L.I.)

* Correspondence: fferraro@bournemouth.ac.uk

**I minori che vivono in povertà
educativa sono
3 volte più a rischio di incappare in
condotte devianti**

(CSM, Plenum di Napoli, *Risoluzione dell'11 settembre
2018*)

**Inoltre,
la devianza si colloca nel 80% dei casi lungo un
continuum evolutivo....**

«Bambini difficili» che hanno fatto nel corso dell'interazione socio-educativa (familiare e scolastica) esperienze disadattative sono statisticamente maggiormente predisposti a:

- **comportamenti antisociali e aggressivi**
- **atteggiamenti antinormativi e disregolati**
- **modalità di interazione oppositivo-provocatorie**

spesso sottovalutate o ricondotte banalmente all'area del «bullismo»

L'importanza quindi di riconoscere precocemente le fragilità e le vulnerabilità educative

I bambini che presentano precocemente **indicatori di rischio** derivanti da **deprivazione educativa** ed **espressioni antisociali** hanno un'incidenza tripla rispetto ai loro coetanei di incorrere in comportamenti devianti (American Psychological Association, 2016)

Questi ragazzi più di altri hanno probabilità di strutturare un **disturbo antisociale della condotta** in età evolutiva associato all'uso di sostanze psicoattive (Journal of Psycopatology, 2000)

Il disturbo che:

- ha una esordio sempre più precoce
- più comune nelle zone urbane che rurali
- fino a 6 volte più frequente nei maschi che nelle femmine.
- ha una frequenza che arriva all'80% nelle valutazioni eseguite negli istituti di pena.

Fattori di rischio per il benessere socio-psico-educativo.

- modelli familiari carenti
- influenze sociali negative
- gruppo dei pari antinormativo e carenza di punti di riferimento alternativi
- emarginazione e conflittualità interpersonale ed intergruppo
- scarso supporto sociale
- influenza di mezzi di comunicazione di massa
- scarso supporto istituzionale in termini materiali e strutturali
- scarso impegno istituzionale nella definizione di piani adeguati di formazione e di intervento
- politiche sociali carenti e scoordinate (Petrillo, 2004)

Dai “fattori di rischio” ai “fattori di protezione”

Curare l'esordio precoce di modalità antisociali,
significa prevenire secondariamente i fattori di
rischio

E quindi

offrire una protezione secondaria

Fattori di protezione per il benessere socio-psico-educativo.

- **Fattori cognitivi e di personalità:**
 - Resilienza
 - Intenzioni e atteggiamenti pro-protezione
 - Locus of control interno/esterno (Autoefficacia)
 - Coping
- **Fattori emotivi e di relazione:**
 - Empatia
 - Comunicazione delle emozioni
 - Punti di riferimento nella famiglia e nella scuola
 - Vita amicale
 - Soddisfacente vita di coppia
 - Soddisfacente lavoro e interazioni lavorative
 - Supporto sociale
 - Senso di appartenenza e senso di comunità (Petrillo, 2004)

Tali analisi pongono come centrale la
questione della
**responsabilità degli adulti e delle
istituzioni educative**

In altre parole...

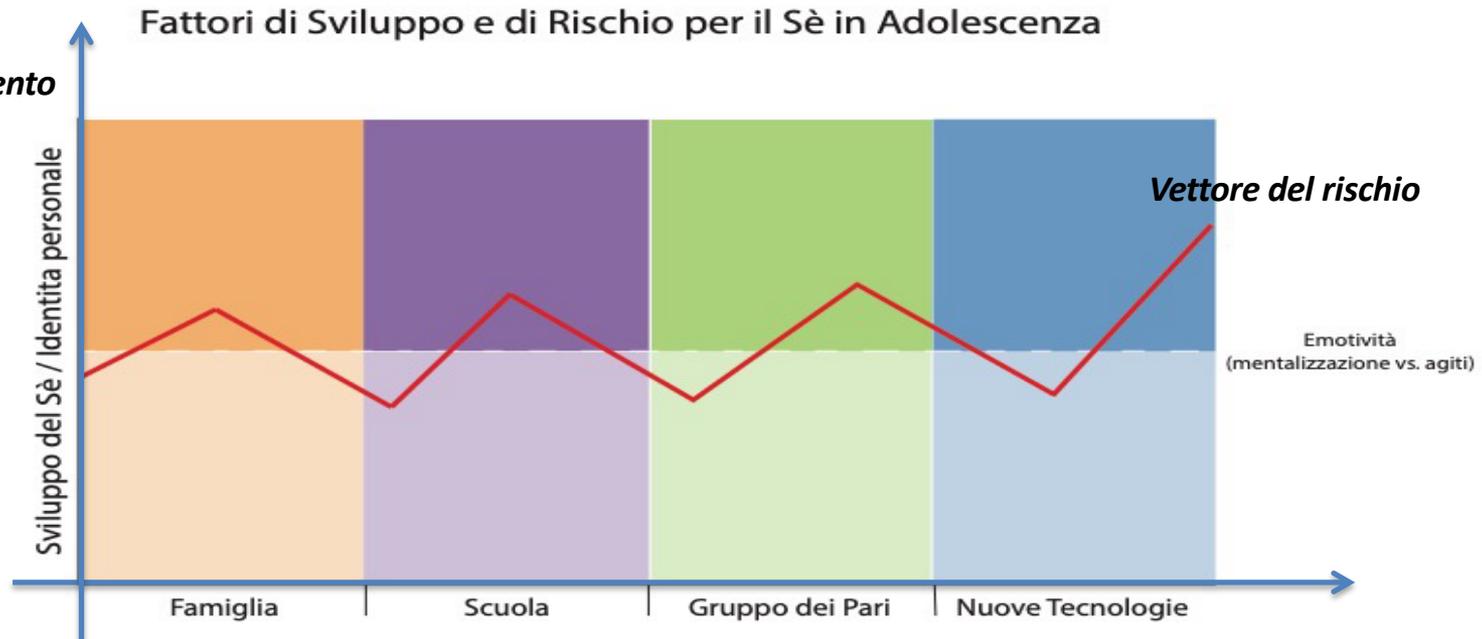
bisogna spostare l'analisi del rischio da chi **“lo vive”** a chi **“lo osserva”** dotandoci di **lenti utili a guardare lontano** **mettendo a fuoco** il disagio prima che si manifesti in maniera molto più eclatante e distruttiva.

Un esempio: di intervento educativo-preventivo **ARTUR lab**

percorsi laboratoriali di accompagnamento formativo degli adolescenti ma anche degli adulti responsabili (genitori, insegnanti, educatori) in riferimento ai **contesti di vita** individuati (famiglia scuola, gruppo dei pari, tecnologie) fatti oggetto di rispettive “**unità di riflessione laboratoriale**” UdRL

IL MODELLO DI RIFERIMENTO: una ricerca-intervento pilota

*Livelli di
funzionamento
del se'*



*Campi/ambiti di vita
dell'adolescenza*

ARTUR

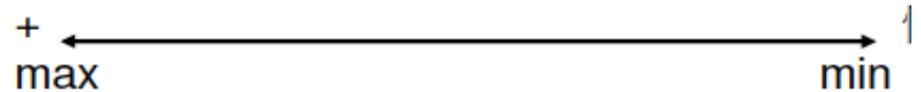
Adulti Responsabili per un Territorio Unito contro il Rischio

Metodologia:

differenziale semantico (Osgood, Thurstone) mediante
misurazione di intensità (scala Lickert)

Funzionamento del Sé (riconoscimento del proprio atteggiamento)

1. Anarchico-Regolato
2. disorganizzato-organizzato
3. Aggressivo-calmò
4. Egoista-Altruista
5. Disimpegnato-Impegnato
5. Disinteressato-motivato
5. Inconsapevole-consapevole
7. introverso-estroverso
8. sconnesso-connesso



Regolazione e l'intensità del Sé

+3	+2	+1	0	-1	-2	-3
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-

a. Controllo emotivo e pulsionale

a. Reattività

a. Stabilità emotiva

a. Coerenza del sé nei diversi contesti

Analisi che pongono la necessità di un cambio di passo nell'approccio sistemico preventivo

provando ad intercettare la devianza prima che si
manifesti mediante

“predittori del rischio”

Attraverso Indicatori stabilizzati delle povertà educative: informatizzazione dei servizi offerti alle famiglie fragili

Indicatori di predittività

Ci consentono di sapere chi saranno i bambini condannati ad un destino di povertà

- **Basso livello di istruzione familiare e giovanissima età dei genitori al momento del concepimento**
- **Sistemi familiari disfunzionali** (parenti reclusi, contiguità criminali)
- **Scarsa capacità educativa e di cura** (genitori, madri) misuriamo con l'accesso ai sistemi sanitari pediatri di base
- **Irrilevanza o assenza della figura paterna**

Una visione preventiva e prospettica

Studi, indagini e ricerche forniscono dati che evidenziano una **correlazione impressionante tra condotte antisociali e povertà educative** e che ci consentono di formulare “modelli previsionalmente attendibili” sui minori devianti indicandoci

- chi saranno
- dove nasceranno
- in quali quartieri cresceranno (con una approssimazione pari al cap)

Sappiamo già chi saranno i “Pierino” e i “Giacomino” di Don Milani

Basta modelli descrittivi

Sforzo di operationalizzare la diagnosi sulle cause
delle disuguaglianze

Se l'ambiente familiare è il
**fattore maggiormente predisponente
al rischio**

bisogna allora

Lavorare sulle famiglie fragili in termini di
“accountability sociale”

Su percorsi di prevenzione educativa
primaria

***Povert  e disuguaglianze vanno combattute
attraverso maggiore giustizia sociale***

(M. Draghi, Discorso al Senato 17 febbraio 2021)

perch  osservare la povert  senza far nulla...

ci rende tutti pi  poveri *(Papa Francesco, Giornata mondiale dei poveri, 2 novembre 2020)*

A conclusione di questa giornata

di formazione ti chiedo di raccontarmi come è andata.....in maniera un po' simbolica!

Aiutati con tre oggetti simbolo:

un cestino

un comodino

una valigia



Il **cestino** simboleggia quello che non ti è servito o che comunque non hai condiviso, che consideri inutile e quindi da... buttare!



Il **comodino** simboleggia quello su cui ritieni di voler ancora riflettere, che riponi perciò sul comodino in attesa di leggere e quindi di... approfondire!



La **valigia** simboleggia quello che ti è servito, che hai ritenuto utile ed interessante e che pertanto decidi di mettere in valigia e quindi di... portare con te!